

Valli e Casoni

Le Valli

Con il nome "Valle" si identifica uno specchio d'acqua delimitato da un sistema di argini. La laguna di Caorle e Bibione comprende al suo interno i seguenti ambienti vallivi: Valle Zignago, Valle Perera, Valle Grande, Valle Nova, Vallesina e Vallegrande di Bibione.

Alterate profondamente a seguito delle bonifiche agricolo-pescherecce a cavallo tra '800 '900, queste aree sono oggi destinate per lo più alla agricoltura e all'itticoltura estensiva. Tuttavia, molte zone conservano l'originale conformazione lagunare, caratterizzata da acque dolci o salmastre e barene, intervallate da aree emerse, canneti o isole ricoperte di varia vegetazione. Per questo, le Valli di Caorle hanno una eccezionale importanza ecologica, soprattutto per la ricchezza di specie ornittiche che qui risiedono, svernano o trovano rifugio quando il mare è in tempesta.

I casoni

Il casone di laguna o di valle, situato sul margine di canali, fiumi o mote isolate (sope) e la cui tecnica costruttiva anticipa i principi della fondamenta veneziana, è stato per decine di secoli, a seconda delle epoche, abitazione stanziale o stagionale dei Veneti. Nella relazione che il Vescovo di Caorle Domenico Minio inviò a Roma verso la fine XVII secolo, si descrivevano gli abitanti di Caorle come pescatori che vivevano in città solo nei giorni festivi mentre il resto della settimana lavoravano in laguna e dimoravano in tuguri di canna o nelle imbarcazioni.

Tutt'ora i Casoni ripetono la forma originaria della struttura paleostorica, con varianti dovute solo alla diversità delle funzioni accessorie e alla qualità dei materiali costruttivi reperibili in loco.

Oggi sono rari, visibili solo in campagna, lungo i fiumi e le paludi interne. Ne esiste ancora un certo numero nelle lagune e nelle valli da pesca del Veneto Orientale, in provincia di Venezia, nei Comuni di Caorle e San Michele al Tagliamento.